

Quarta domenica di Avvento – Anno B

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Eccoci di fronte alla bellissima pagina dell'annunciazione dell'angelo a Maria, una pagina che ha ispirato nei secoli innumerevoli dipinti, commenti, canti e preghiere. Il colloquio tra l'angelo Gabriele e la giovane Maria di Nàzaret è il modello del colloquio tra Dio e l'anima santa, pura, non contaminata dal peccato, pronta a mettersi a completo servizio del progetto divino su di lei.

Già le parole «*Entrando da lei*» non fanno tanto riferimento all'entrata nel luogo dove si trovava Maria (una stanza della casa?), ma al "luogo" del suo cuore. L'angelo Gabriele non deve forzare nessuna porta, perché la trova già aperta, perché la grazia di Dio è già di casa nel cuore di Maria, sin dal suo concepimento. Al particolare saluto dell'angelo: «*Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*», Maria reagisce con stupore, turbamento ed emozione, nonché con il desiderio di capire il senso di quelle parole. Chiede subito spiegazioni all'angelo, perché nella sua grande semplicità e umiltà, non sapeva di essere stata concepita senza macchia di peccato. L'angelo spiega allora il contenuto del messaggio divino, l'annuncio straordinario della nascita del Figlio dell'Altissimo, attraverso la collaborazione di quella giovane ragazza del piccolo villaggio di Nàzaret.

Maria, ascolta con estrema attenzione l'annuncio della sua futura gravidanza e maternità, così improvvisa e speciale, ed è davvero contenta di essere stata prescelta da Dio per essere la madre del Messia, il figlio di Davide, la grazia più grande che ogni donna d'Israele potesse desiderare. Ma, Maria, ha i piedi per terra e si domanda come questo sia possibile, dato che non è ancora andata a vivere con Giuseppe. Maria non sospetta assolutamente la straordinaria rivelazione che le farà l'angelo, ossia il fatto che in quella nascita non ci sarà nessun concorso di uomo, ma sarà soltanto un rapporto tra Maria e lo Spirito Santo, che la avvolgerà con la sua grazia feconda: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra*».

Poi, l'angelo, per sostenere lo stupore meravigliato di Maria, unito alla difficoltà a comprendere una cosa così unica e incredibile, le ricorda che per Dio tutto è possibile, lei deve solo affidarsi al suo progetto. Ora, Maria, non ha più nulla da chiedere, ha capito che deve fidarsi ciecamente dell'iniziativa divina e non fa nessuna obiezione, è pronta per dare il suo libero e gioioso assenso: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*». A queste parole, la missione dell'angelo Gabriele è compiuta: il Figlio di Dio si farà uomo per mezzo del cuore e della carne della giovane vergine di Nàzaret.

A questo punto, dopo avere ammirato dall'esterno lo stupendo "quadro" dell'annunciazione, proviamo ad entrarci dentro, perché in quella giovane vergine di Nàzaret, possiamo rispecchiarci anche noi. Sì, perché lei è un essere umano come noi, condividiamo la stessa natura umana, nonché la stessa "benedizione" divina e la stessa missione: essere collaboratori della continua incarnazione del Figlio di Dio nella nostra vita e nel mondo. Come Maria ha dato il suo cuore e la sua carne perché lo Spirito Santo possa scolpire il volto del Figlio di Dio fatto uomo, allo stesso modo, lo Spirito Santo ha già iniziato, dal giorno del nostro Battesimo, a scolpire il volto spirituale di Gesù su di noi, un'opera di "chirurgia spirituale" ancora in corso, che terminerà con il nostro passaggio all'eternità.

Quarta domenica di Avvento – Anno B

La sola differenza tra noi e Maria, è che lei è stata esentata, per singolare privilegio, dall'esperienza del peccato, per cui per lei è "spontaneo" abbandonare tutta la sua persona al servizio di Dio, nel compimento della sua volontà, mentre per noi l'affidarsi a Dio è frutto di una vittoria sul nostro io, che a volte non si fida di Lui, avendo paura che Dio gli tolga di mano lo scettro di padrone assoluto della propria esistenza e del proprio destino.

Ma, contemplando Maria, possiamo, come in uno specchio, guardare ciascuno il proprio volto, ossia vederci come saremmo se avessimo anche noi una fiducia totale nel Padre, e se ci riconosciamo, con umiltà, anche noi degli uomini e delle donne votati al suo servizio, prestando il nostro cuore, la nostra mente e le nostre forze perché, attraverso l'azione plasmatrice dello Spirito Santo, il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che è venuto a prendere dimora in noi il giorno del nostro Battesimo, possa crescere, svilupparsi e diventare adulto. Allora, la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità saranno adulte, e saranno queste forze "spirituali" a guidare le nostre scelte di ogni giorno, che diventeranno testimonianza del nostro essere diventati veramente dei "cristiani", perché Gesù stesso ci avrà trasformato in Lui! È questo l'augurio profondo del Natale!